



Energia e PMI: come rendere il sostegno accessibile e ridurre l'esposizione ai rincari

Accesso semplice. Sostegno mirato.
Investimenti e contratti più prevedibili.

LA POSIZIONE

La politica energetica per le PMI deve misurare chi riesce ad accedere agli strumenti e quanto si riduce la vulnerabilità dell'impresa.

01

ACCESSIBILITÀ

02

PROTEZIONE MIRATA

03

MINORE ESPOSIZIONE

01 / DIAGNOSI

La vulnerabilità resta, anche quando il prezzo scende

Una questione di competitività, liquidità e capacità di programmare.

Per una piccola impresa l’energia non è soltanto una voce della bolletta. È una condizione per accettare una commessa, mantenere un margine e decidere un investimento. Quando il costo varia più rapidamente dei prezzi di vendita, l’incertezza entra nel bilancio prima ancora di trasformarsi in una perdita.

Il quadro europeo mostra un raffreddamento dei prezzi elettrici non domestici: tra il secondo semestre 2024 e il secondo semestre 2025 la media passa da 19,41 a 18,37 centesimi per kWh, con una riduzione del 5,4%. Il miglioramento è reale, ma non descrive automaticamente la bolletta di una PMI italiana né elimina il rischio di un nuovo rincaro.

Prezzo elettrico non domestico: il contesto europeo



Dati osservati. Media UE, fascia di consumo annuo 500–2.000 MWh; escluse imposte e oneri recuperabili. Non è una rilevazione delle sole PMI italiane. Periodi storici, non prezzi di ottobre 2026.

Il punto decisivo è la distanza tra un mercato che si muove e un’impresa che deve pianificare. Contratti, profili di consumo, oneri e capacità finanziaria producono esposizioni diverse. La diagnosi di Hermes Centro Studi Europeo è quindi duplice: occorre rendere utilizzabile il sostegno e, nello stesso percorso, ridurre la dipendenza dai rincari.

02 / DIAGNOSI

Un incentivo disponibile sulla carta non basta

L'accesso effettivo è parte della politica energetica.

Tra conoscere una misura e ricevere il beneficio esiste un percorso: verificare i requisiti, costruire il progetto, reperire liquidità, presentare la domanda e attendere l'erogazione. Per una microimpresa, tempo e competenze richiesti possono pesare quanto l'investimento. Il problema va misurato, senza presumere che ogni rinuncia derivi dalla burocrazia.

La misura nazionale per l'autoproduzione da fonti rinnovabili nelle PMI offre un precedente concreto. La dotazione complessiva era di 320 milioni di euro; il primo sportello ha assorbito circa 133,3 milioni. Il secondo disponeva di circa 178,7 milioni, al netto dei compensi del soggetto attuatore. Questi importi descrivono la programmazione della misura, non dimostrano da soli quante imprese siano state escluse o abbiano rinunciato.

Intensità del contributo agli investimenti



Dati della specifica misura per autoproduzione PMI. Il secondo sportello si è chiuso il 10 novembre 2025: non è un'opportunità aperta alla data del paper. Percentuali riferite agli investimenti ammissibili, non all'intera spesa energetica.

La disponibilità di risorse non coincide con la capacità di utilizzarle. Un'impresa in locazione può non disporre del tetto; una manifattura può avere consumi incompatibili con la produzione solare; un'attività con poca liquidità può non riuscire ad anticipare la spesa. La risposta deve riconoscere queste differenze, invece di affidarsi a un unico percorso.

Dal ristoro al controllo dell'esposizione

La proposta di Hermes Centro Studi Europeo.

Hermes Centro Studi Europeo propone un percorso integrato: **accesso leggibile, protezione temporanea mirata e riduzione strutturale dell'esposizione**. Il sostegno deve aiutare l'impresa oggi e renderla più capace di affrontare il prossimo cambiamento del mercato. Separare questi obiettivi rischia di riprodurre l'emergenza.

Un accesso che l'impresa possa comprendere

Ogni intervento dovrebbe avere una scheda uniforme con destinatari, esclusioni, stato dello sportello, documenti, risorse e tempi. Le informazioni già disponibili alle amministrazioni andrebbero riutilizzate, quando consentito. Gli errori formali sanabili dovrebbero poter essere corretti senza indebolire i controlli sostanziali.

Un sostegno che raggiunga l'esposizione reale

L'eventuale protezione temporanea dovrebbe considerare l'aumento del costo a consumi comparabili, il peso della spesa energetica e la capacità di assorbire lo shock. Soglie, massimali e durata richiedono una simulazione sulla platea: senza questa istruttoria, una cifra può sembrare convincente ma distribuire male le risorse.

Un investimento coerente con l'impresa

Efficienza, autoconsumo e approvvigionamenti più prevedibili vanno valutati insieme. L'assistenza deve partire dal profilo produttivo e dalla sostenibilità finanziaria, con una comparazione trasparente dei costi e dei rischi. Non basta acquistare una tecnologia: occorre verificare il risultato.

LA DECISIONE PUBBLICA CHE PROPONIAMO

Integrare nei nuovi strumenti energetici un percorso di accesso proporzionato e una verifica dei risultati. Avviare un progetto pilota, con dati pubblici aggregati, prima di estendere la soluzione su scala nazionale.

Consumare meno riduce anche il rischio del rincaro

Una simulazione rende visibile il meccanismo della proposta.

Si consideri un'impresa che utilizza 100 MWh l'anno, con una componente variabile di acquisto di 0,20 euro/kWh. La spesa corrispondente è di 20.000 euro. Se il prezzo sale del 30%, a 0,26 euro/kWh, la stessa quantità costa 26.000 euro. Ridurre del 20% il consumo acquistato, a parità di attività, porta la spesa a 20.800 euro al nuovo prezzo.

Spesa annua della componente variabile

Situazione iniziale		20.000,00 €
Rincaro senza azione		26.000,00 €
Rincaro + efficienza		20.800,00 €

Simulazione illustrativa di Hermes Centro Studi Europeo, non dati osservati né previsione. Consumo: 100 → 80 MWh; prezzo: 0,20 → 0,26 €/kWh. Esclusi oneri fissi, imposte, costo degli interventi e finanziamento.

Nello scenario, l'efficienza evita 5.200 euro di spesa rispetto all'assenza di intervento. L'impatto del solo aumento di prezzo scende da 6.000 a 4.800 euro: **l'esposizione allo shock si riduce del 20%**. Il risultato non garantisce la convenienza di qualsiasi investimento; chiarisce perché misurare il fabbisogno può essere più utile di inseguire ogni oscillazione.

IL VALORE PER LO STAKEHOLDER

Trasformare bollette e dati produttivi in un caso verificabile: quanto pesa il rischio, quali interventi sono praticabili e quale sostegno pubblico serve per renderli accessibili. Questa istruttoria permette di portare al decisore una proposta concreta, con costi e benefici discutibili nel merito.

05 / ATTUAZIONE

Una soluzione da costruire con il sistema produttivo

Responsabilità chiare e obiettivi verificabili.

Hermes Centro Studi Europeo propone di raccogliere casi documentati attraverso Strategia Italia e di trasformarli in un progetto pilota. Il campione va articolato per dimensione, territorio, settore, disponibilità degli spazi e profilo di consumo. Non dovrà essere presentato come rappresentativo senza un disegno statistico adeguato.

Entro 90 giorni: rendere visibile il problema

Definire il perimetro, acquisire bollette e condizioni contrattuali con il consenso delle imprese, mappare gli strumenti pertinenti e misurare tempi e costi di preparazione delle domande. Questa è la base per stabilire le priorità, non una promessa di erogazione.

Entro 180 giorni: portare una proposta istruita

Confrontare percorsi amministrativi e opzioni tecniche; stimare platea, costo pubblico e capacità di attuazione. Predisporre un dossier per le amministrazioni competenti e, quando pertinente, per il confronto e le audizioni presso le commissioni parlamentari.

Entro 365 giorni: verificare il progetto pilota

Valutare accesso, tempi di istruttoria, messa in esercizio e consumi normalizzati per attività. Un obiettivo da testare è ridurre del 30% il tempo mediano di preparazione delle domande rispetto alla base misurata. Non è un risultato già ottenuto.

DAL NUMERO ALLA RESPONSABILITÀ

90 / 180 / 365 giorni sono orizzonti proposti a partire dall'avvio del progetto. Il -30% è un obiettivo operativo preliminare, da confermare dopo la misurazione iniziale. Ogni indicatore deve avere responsabile, metodo e data di verifica.

MIMIT e gestori degli strumenti sono interlocutori per le procedure; le amministrazioni titolari definiscono le competenze; associazioni e imprese contribuiscono con evidenze. Coperture e condizioni degli aiuti richiedono verifica giuridica e finanziaria prima dell'attuazione.

06 / CONDIZIONI DELLA SOLUZIONE

Prevedibilità, senza trasferire rischi nascosti

L'autorevolezza di una proposta dipende anche dalle condizioni che rende esplicite.

Aggregare la domanda di energia può offrire a gruppi di PMI una maggiore capacità di confronto con il mercato. Contratti di durata, compresi i PPA, possono migliorare la prevedibilità, ma non assicurano un prezzo sempre inferiore. Volumi, garanzie, sbilanciamento, rischio di controparte e uscita devono essere comprensibili prima della firma.

Hermes Centro Studi Europeo propone di confrontare acquisto ordinario, formule fisse o indicizzate e contratti di lungo periodo sull'intero costo. Un'eventuale garanzia pubblica richiede necessità dimostrata, premio, limite di copertura e verifica degli aiuti. Le imprese devono aderire volontariamente, con un orizzonte compatibile con la loro attività.

Anche l'autoconsumo richiede una valutazione specifica. Energia prodotta, autoconsumata e prelievi residui sono grandezze diverse; un impianto elettrico non risolve automaticamente un fabbisogno termico. Per chi opera in locazione, servono accordi sulla disponibilità degli spazi e sulla durata dell'investimento.

Il sostegno temporaneo deve avere copertura, durata e criteri di uscita. Il quadro europeo sugli aiuti offre possibilità, ma non autorizza automaticamente un intervento rivolto a tutte le PMI. L'istruttoria dovrà individuare la base applicabile e verificare eventuali obblighi di notifica.

PERCHÉ APRIRE IL CONFRONTO ORA

Il contributo del sistema produttivo può trasformare un'esigenza frammentata in una proposta di policy: casi comparabili, ostacoli dimostrabili e una soluzione finanziariamente sostenibile. È su questa qualità dell'istruttoria che Hermes Centro Studi Europeo intende costruire il dialogo con i decisori pubblici.

07 / RIFERIMENTI VERIFICABILI

Dati, atti e metodo

Quadro consultato al 9 ottobre 2026. I riferimenti sono raccolti qui per consentire la verifica.

- 1. Prezzi elettrici.** Eurostat, Electricity price statistics, dati estratti aprile 2026; nrg_pc_205. Figura 7: UE, fascia 500–2.000 MWh/anno, esclusi tributi recuperabili. Serie 2024-S1 / S2 e 2025-S1 / S2. [Consulta il riferimento](#)
- 2. Autoproduzione PMI.** MIMIT, Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI – nuovo sportello. Dotazioni, intensità e chiusura 10 novembre 2025. Gli importi non misurano rinunce o esclusioni. [Consulta il riferimento](#)
- 3. Bolletta e componenti.** ARERA, Oneri generali di sistema e ulteriori componenti. Per distinguere vendita, rete, oneri e imposizione. [Consulta il riferimento](#)
- 4. Contesto della manovra.** Ragioneria generale dello Stato, DFPF 2026, notizia 8 ottobre 2026. Il documento programmatico non equivale a uno sportello operativo. [Consulta il riferimento](#)
- 5. Scouting della stampa.** Il Sole 24 Ore – NT+ Edilizia & Territorio, Celestina Dominelli, 5 ottobre 2026: ipotesi di aiuti energetici alle PMI. Consultato l'estratto pubblico, non l'articolo integrale riservato. [Consulta il riferimento](#)
- 6. Energia accessibile.** Commissione europea, Action Plan for Affordable Energy, 26 febbraio 2025. Quadro degli interventi immediati e strutturali. [Consulta il riferimento](#)
- 7. Contratti di acquisto.** Commissione europea, raccomandazione sull'accesso ai PPA, 22 aprile 2026. [Consulta il riferimento](#)
- 8. Aiuti di Stato.** Commissione europea, Clean Industrial Deal State Aid Framework (CISAF), adottato 25 giugno 2025, applicabile fino al 31 dicembre 2030. [Consulta il riferimento](#)

Dall'esigenza dell'impresa alla proposta pubblica

Strategia Italia: uno spazio per costruire un'istruttoria condivisa.

Il percorso proposto parte da un'esigenza concreta: poter investire e produrre senza lasciare che ogni oscillazione dell'energia comprometta la programmazione. Per affrontarla, l'impresa ha bisogno di comprendere la propria esposizione e il decisore ha bisogno di evidenze utilizzabili.

Associazioni, organizzazioni datoriali, imprese ed enti interessati possono contribuire portando casi e priorità. Il confronto con Hermes Centro Studi Europeo può sviluppare una mappa degli ostacoli, una valutazione delle opzioni e una proposta da discutere nelle sedi istituzionali competenti.

UNA BASE CONCRETA PER IL PRIMO CONFRONTO

Profilo di consumo e contratto, andamento della spesa, criticità incontrate nell'accesso alle misure, investimenti desiderati e vincoli di liquidità o disponibilità degli spazi. La raccolta documentale dovrà rispettare riservatezza e protezione dei dati.

Nota di metodo

Il paper è un'elaborazione di Hermes Centro Studi Europeo su fonti pubbliche; non presenta una nuova indagine rappresentativa. I grafici della diagnosi riportano dati osservati e relativi perimetri. Il grafico della soluzione è una simulazione: $100.000 \times 0,20 = 20.000$ euro; $100.000 \times 0,26 = 26.000$ euro; $80.000 \times 0,26 = 20.800$ euro. Obiettivi e tempi di attuazione sono proposte, non risultati conseguiti.

Hermes Centro Studi Europeo

www.hermescse.eu

Hermes Centro Studi Europeo invita gli stakeholder interessati a discutere e approfondire insieme, attraverso Strategia Italia, la soluzione proposta, per costruire un'istruttoria condivisa da portare al confronto con i decisori pubblici.